

Il Consiglio I.N.A. viene informato, nella seduta 1° luglio 1950: 1°) di una esposizione debitoria, allora precisata in 712 milioni, delle Finanziarie verso la Banca Popolare di Roma; 2°) del fatto che la Banca Popolare di Roma era una attività delle Finanziarie sterse. Con maggiore precisione di dati, le due circostanze vengono riaffermate nella seduta del Consiglio I.N.A. del 30 novembre 1950 e poi del 12 luglio 1951. Così che può dirsi, che ormai da oltre un anno e mezzo, il Consiglio I.N.A. ha registrato, per iniziativa dei nostri predicatori, sia il fatto del debito delle Finanziarie verso la Banca Popolare di Roma, sia il fatto della, di cui non con, pertinenza della sterza Banca al gruppo delle così dette Finanziarie.

Nella stessa seduta del 14 novembre 1951 sono aggiunti altri dati a quelli del Comm. Marinelli. È fatta, per così dire, la storia della costituzione dell'I.N.F., nonché delle successive vicende dello stesso I.N.F., e domandiamo quale strada avremmo dovuto scegliere per la liquidazione delle pendenze ancora in corso delle Finanziarie